

## **Blue Whale, il gioco del suicidio che molto probabilmente non esiste**

*Una storia vecchia torna d'attualità in Italia a seguito del servizio fatto in tv da Le Iene. Ma più che una vicenda da «Internet cattiva» sembra una «fake news» rimbalzata e fatta rimbalzare*

di Lorenzo Fantoni

da [http://www.corriere.it/tecnologia/cyber-cultura/cards/blue-whale-gioco-suicidio-che-molto-probabilmente-non-esiste/cos-blue-whale\\_principale.shtml](http://www.corriere.it/tecnologia/cyber-cultura/cards/blue-whale-gioco-suicidio-che-molto-probabilmente-non-esiste/cos-blue-whale_principale.shtml)

### **Cos'è Blue Whale**

Dopo il servizio de *Le Iene* domenica scorsa su molte pagine *web* italiane si è ritornati a parlare del caso «*Blue Whale*». Con quale grado di correttezza di informazioni cercheremo di scoprirlo con questo servizio.

Intanto le basi: con il nome «*Blue Whale*» si identifica una sorta di assurdo rituale che ha lo scopo di condurre qualcuno, prevalentemente un giovane, debole e depresso, verso il suicidio.

Una sorta di gioco online a cui si decide di partecipare volontariamente postando un messaggio con l'*hashtag* #f57 che porta all'immediato contatto in forma privata con un «*master*» che sottopone un elenco di prove ben precise.

Il *master* sarebbe in possesso di informazioni personali che in caso di disobbedienza porterebbero a ritorsioni violente sulla famiglia del «giocatore».

Le presunte, ma decisamente tutte da confermare, morti dovute a questo assurdo gioco sarebbero oltre 130, con casi che si concentrano in Russia, ma si estendono anche al resto del mondo. A rinvigorire la storia ci sarebbe anche l'arresto di Philip Budeikin, ragazzo russo che si sarebbe dichiarato colpevole di aver portato al suicidio un numero imprecisato di persone.

Il nome *Blue Whale* si ispira ovviamente alle balene e alla loro pratica di spiaggiarsi e morire senza alcun apparente motivo.

Come detto, in questi giorni *Blue Whale* è sulla bocca di tutti a seguito del programma *Le Iene* in cui i conduttori dichiaravano di aver fatto luce sulla vicenda.

Tuttavia di *Blue Whale* si parla da almeno un anno, forse di più e la verità è decisamente più complessa di una psicosi da «*Internet cattivo*» e riguarda più le leggende metropolitane che una presunta setta che incita al suicidio.

Oltre a tutto questo, nel 2016 è uscito un film, «*Nerve*», che per certi versi riprendeva le tematiche di *Blue Whale*, e si è innescato quindi una sorta di cortocircuito in cui è difficile capire se un caso isolato è diventato leggenda metropolitana, se la leggenda è stata imitata dalla realtà o se è entrata di mezzo anche una strana storia di *marketing* virale.

Ciò che cercheremo di fare in queste schede è gettare una luce su questo fenomeno, dimostrando che si tratta in gran parte di una psicosi e di un caso montato su

leggende metropolitane che qualcuno ha cercato di rendere vere per puro calcolo personale. L'unica certezza in questi casi è l'incertezza data dalle dinamiche della rete.